

Gli anni Sessanta dell'Ottocento
periodo di riforme e di radicalismo

Il regno di Nikolaj I (1825-1855)

- il “gendarme dell'Europa”
- “ortodossia, autocrazia e nazionalità”

Il regno di Aleksandr II (1855-1881)

- l'era dei “Grandi Riforme”, incluse l'Emancipazione dei servi della gleba (1861)
- cambiamenti sociali e economici
- l'estensione dell'istruzione, l'emergenza di associazioni professionali

- *intelligèncija* (интелигенция), in italiano anche *intelligenza*
 - gruppo di persone colte, intellettuali
 - che oppongono le politiche governative

- *raznočìnes* (разночинец), plur. *raznočìncy* (разночинцы)
 - разно + чин + ец = letteralmente: *persona (-es) di rango (čín) diverso (razno)*
 - non nobile (spesso dal ceto clericale)
 - altamente istruito (intellettuale)
 - di provenienza non nobiliare e non agiato
 - arrabbiato

Il conflitto generazionale negli anni Sessanta

regno di Nicola I	vs.	regno di Alessandro II
la generazione dei “padri”		la generazione dei “figli”
“gli uomini degli anni '40”		“gli uomini degli anni '60”
tendenza dominante di sinistra = liberalismo		tendenza dominante di sinistra = radicalismo
scena culturale dominata dalla nobiltà		scena culturale dominata dai <i>raznočincy</i>
Turgènev, Gončaròv		Černyšèvskij, Dobroljùbov, Pìsarev
gli “uomini inetti” o “superflui”		gli “uomini nuovi”, il nichilismo

Le opere più note degli anni Sessanta

1. “Oblòtov” (Обломов, 1859) di Ivàn Gončaròv
2. “Padri e figli” (Отцы и дети, 1862) di Ivàn Turgènev
3. “Che fare?” (Что делать?, 1863) di Nikolàj Černyšèvskij
4. “Le memorie di sottosuolo” (Записки из подполья, 1864) di Fëdor Dostoevskij
5. “Delitto e castigo” (Преступление и наказание, 1866) di Fëdor Dostoevskij
6. “Guerra e pace” (Война и мир, 1869) di Lëv Tolstòj

Turgenev, “Padri e figli” (Отцы и дети, 1862)

- romanzo criticato sia dalla destra che dalla sinistra
- Bazàrov — *raznočinec*, studente di medicina, scienziato, “nichilista”, va in conflitto con il padre e lo zio dell’amico Arkàdij
- Bazàrov e Arkàdij rappresentano i “figli”, mentre la vecchia generazione sono i “padri”
- Pìsarev – critico radicale che abbraccia Bazàrov come rappresentante della sinistra (nel saggio “Bazàrov”, 1862)

“Oblomov” (1859) di Ivàn Gončaròv

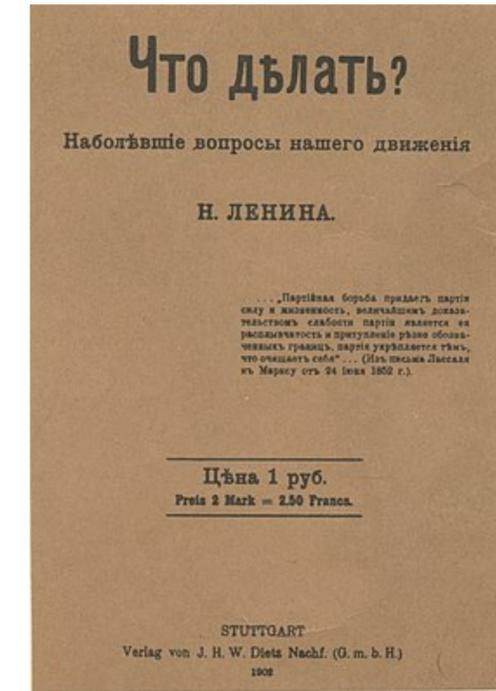
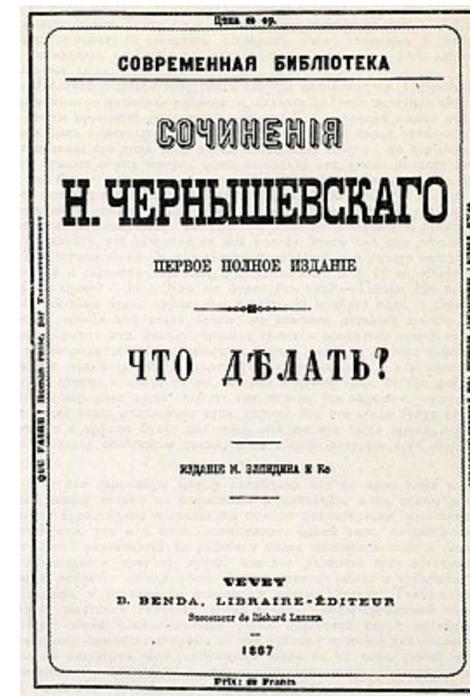
- un protagonista pigrissimo
- “oblomovismo (dalla recensione di Dobroljubov, “Che cos’è oblomovismo?” (Что такое обломовщина?, 1859)
- oblomovismo <—> “l’uomo inetto”

L'uomo inetto

(лишний человек — pl. лишние люди)

- importante stereotipo sociale e letterario con le seguenti caratteristiche:
 - agiato, membro della nobiltà
 - passivo, indeciso
 - intelligente, pieno di potenzialità irrealizzate
 - costretto all'inerzia da fattori che variano secondo il caso
 - un fenomeno che parte nel regno di Nikolaj I (1825-1855) anche come protesta
- primo esempio forse in Čàckij (Чацкий), protagonista di Griboedov, "Che disgrazia l'ingegno" (Горе от ума, 182), anche Onegin, Pečorin e "quasi tutti i protagonisti di Turgenev"

Che fare? (Что делать?, 1863)



Nikolaj Gavrilovič Černyšëvskij
(1828-1889)

Lenin, “Che fare?”
(Что делать?, 1902)

- sottotitolo: “Dai racconti sulle persone nuove” (Из рассказов о новых людях)
- la questione femminile
- egoismo razionale